

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA PROMOZIONE DI DIRITTI E
DI OPPORTUNITA' PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
(L.285/97) - COMUNE DI FIRENZE
Anno 2003**

PREMESSA

- Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze con proprio Decreto ha provveduto a destinare la quota del Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza ai Comuni riservatari, ai sensi dell'art. 1 della L.285/97. In particolare con tale decreto del 18/04/03 ha assegnato alla città riservataria Comune di Firenze la somma di Euro 1.328.456,46 relativa al Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza (capitolo 1882 del Bilancio dello Stato) – esercizio finanziario 2003.
- L'accordo di programma, previsto dall'art. 34 del D.Lgs. 267/00, trova attuazione nella proposizione di piani di intervento nell'ambito territoriale definito, per le città riservatarie, dall'art.1 della L.285/97. L'ambito territoriale specifico del presente accordo è quello del Comune di Firenze.
- I comuni riservatari trasmettono al Ministero i piani di intervento, approvati mediante accordi di programma, ai sensi dell'art.2 della L.285/97.

INIZIATIVA

- ◆ Il Comune di Firenze ha preso l'iniziativa e con Delibera di Giunta n. 879 del 21/10/03 ha approvato gli indirizzi e le aree di intervento nel settore minori e famiglia per il piano di intervento per l'anno 2003 della legge 285/97.
- ◆ Il Comune di Firenze ha convocato per la data odierna del 5/11/2003, per l'approvazione dell'accordo di programma relativo al nuovo piano di intervento territoriale per l'anno 2003, tutte le componenti istituzionali interessate, di cui all'art. 2 comma 2 della L.285/97, dell'ambito territoriale di riferimento.
L'incontro ha lo scopo di informare sugli indirizzi e sulle aree prioritarie di intervento nel settore minorile approvati dal Comune, in linea con quelli nazionali e regionali, di approvare il nuovo piano di intervento della legge 285/97 per l'anno 2003 attraverso la firma congiunta del presente accordo di programma.

Art. 1

Finalità dell'Accordo di programma (ex L. 285/97)

Ai sensi della Legge 28 agosto n.285/97 le finalità generali del seguente accordo di programma sono quelle dichiarate espressamente dagli articoli della legge e cioè le seguenti:

1. Realizzazione dei servizi di preparazione e di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al

ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali, tenuto conto altresì delle condizioni dei minori stranieri;

2. innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia;
3. realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche;
4. realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte dei minori, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche;
5. azioni per il sostegno alle famiglie naturali e affidatarie che abbiano al loro interno uno o più minori con handicap ai fini di migliorare la qualità del gruppo famiglia ed evitare qualunque forma di emarginazione e di istituzionalizzazione

Le finalità particolari del presente accordo sono inoltre strettamente connesse con gli indirizzi di settore approvati con delibera della G.M. n. 879 del 21/10/03 e richiamati negli articoli seguenti.

Art.2

Enti interessati all'Accordo di Programma

- Alla stesura dell'Accordo di programma, tramite i loro rappresentanti legali, prendono parte: il Comune di Firenze, la Provincia di Firenze, la Prefettura di Firenze, la Questura di Firenze, l'Ufficio Scolastico Provinciale (C.S.A.) di Firenze, Il Centro di Giustizia Minorile, l'Azienda Sanitaria di Firenze, l'Azienda Ospedaliera Meyer, Il Tribunale per i Minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.
- Tra le istituzioni partecipanti il Comune di Firenze assume il ruolo di capofila per portare a buon fine l'Accordo di Programma.

Art. 3

Criteri generali

Gli enti firmatari - esaminate le norme della legge 285/97 e gli indirizzi della delibera della Giunta Municipale n.879 del 21/10/03 - si accordano sui seguenti criteri generali da porre alla base del presente Accordo di Programma.

L'orientamento generale del Comune di Firenze è quello di dare continuità ai Piani Territoriali precedenti ed in particolare a quello per l'anno 2002 consolidando e migliorando gli interventi già attivati nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza e continuando a sviluppare quella rete di servizi di area sociale, educativa e culturale cui l'Amministrazione stessa ha dato impulso e contribuito a realizzare sul suo territorio.

E' necessario continuare a porre l'attenzione non solo agli interventi riferiti a situazioni problematiche, ma anche ad azioni di sostegno alla normalità nell'ottica generale della tutela e della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ponendo particolare attenzione per la realizzazione di progetti concreti ad alcuni settori di intervento.

Nell'ambito dei servizi rivolti alla prima infanzia, il nuovo piano tende ad assicurare continuità ai servizi all'infanzia complementari al nido che grazie ad orari e moduli

organizzativi flessibili consentono alle famiglie di conciliare la vita familiare con quella lavorativa, continuando a garantire il diritto all'infanzia.

Tra gli interventi considerati particolare attenzione meritano quelli rivolti ai minori in età evolutiva. In tale ambito occorre garantire continuità al funzionamento della rete dei Centri di Alfabetizzazione per gli alunni stranieri attivati in vari Quartieri del territorio fiorentino, continuando a lavorare sull'integrazione e ad affermare la cultura della diversità, attraverso strategie di coinvolgimento attive da prevedere in ambito scolastico e fuori di esso.

Occorre continuare a sostenere gli interventi attivati nell'ambito della "città sostenibile" attraverso un continuo coinvolgimento dei bambini e della comunità educativa che li sostiene (scuola, famiglia, ecc.) in forme di educazione alla cittadinanza legata al principio di vivibilità dell'ambiente. E' necessario continuare a valorizzare quegli interventi e quei progetti educativi diffusi sul territorio tesi a fornire strumenti ed occasioni di socializzazione attraverso l'utilizzo mirato del tempo libero e l'individuazione di spazi e luoghi da attrezzare e a cui fare riferimento nella quotidianità.

Viene dato ampio spazio agli interventi rivolti ai minori oggetto di maltrattamenti, abusi e violenze continuando a garantire quelle attività di accoglienza e assistenza già presenti sul territorio e che l'A.C. sostiene da tempo. Le azioni si riferiscono al potenziamento delle risorse di temporaneo ricovero dei minori e dei percorsi rieducativi e terapeutici mirati al recupero dell'equilibrio psico-fisico dei minori vittime. E' ugualmente importante continuare ad individuare azioni di sensibilizzazione e informazione sulla tematica dell'abuso e violenza su tutto il territorio nonché percorsi formativi rivolti agli operatori che lavorano con i minori.

Particolare attenzione sarà data alla problematica del disagio minorile in considerazione di un aumento sia del numero dei minori stranieri non accompagnati che hanno portato ad un aumento della necessità di posti in strutture di accoglienza, sia ad un aumento delle segnalazioni da parte dei servizi sociali territoriali che denunciano un crescente disagio minorile e un crescente fabbisogno di risorse di accoglienza sia di tipo residenziale che di tipo diurno.

Occorre dunque promuovere quelle azioni dirette al consolidamento e alla riqualificazione della rete di strutture di accoglienza diurna e residenziale che siano in grado di mettere in atto interventi socio-educativi idonei ad aiutare il minore nel suo percorso di crescita.

Proseguiranno gli interventi a favore di bambini e adolescenti disabili attraverso un consolidamento delle attività esistenti nel territorio e un potenziamento di quegli interventi diretti a rispondere al problema della corretta gestione della diversità e della disabilità da parte delle persone maggiormente influenti nel periodo di formazione e crescita dell'individuo (genitori e insegnanti). L'A.C. attraverso questi interventi intende porre estrema attenzione al tema della disabilità degli adolescenti e dei giovani (e delle loro famiglie), continuando e potenziando per tutto l'anno 2003 (anno europeo della disabilità) e oltre il proprio programma di azioni in tale area .

Tali indirizzi sopra specificati a cui il piano approvato si ispira trovano applicazione negli strumenti di programmazione dell'amministrazione comunale.

Art. 4

Campi di applicazione dell'Accordo

Tra le finalità del presente accordo vi è il collegamento dei servizi socio-assistenziali con quelli della sanità, della scuola, della giustizia minorile e il loro coordinamento per favorire un'effettiva integrazione sociale.

I servizi interessati dall'applicazione dell'Accordo e le relative tipologie sono i seguenti:

Direzione 15 Istruzione:

- Progetto "La città e la cultura dell'accoglienza"
Apertura Centro alfabetizzazione Q. 2 c/o Scuola Boccaccio;
- Progetto "Scambi fra Città Riservatarie";
- Progettazione partecipata – città sostenibili per i bambini e le bambine – realizzazione progetto;
- Progetto "Tuttiinsieme": laboratori espressivo – manuali, musicoterapia, psicomotricità, musica, informatica, arteterapia, attività motorie, teatro, in orario scolastico ed extrascolastico per studenti di scuola materna, elementare e media, finalizzati all'inserimento e integrazione alunni disabili.
- Progetto "Vivere l'handicap e lo sguardo sulla diversità: percorsi di integrazione" – Occasioni di riflessione per studenti di scuola elementare e media inferiore sui concetti di differenza e disabilità;
- Progetto "I poli ed il sito del CRED – informazione e documentazione" – Rivolto a insegnanti, operatori scolastici, studenti, soggetti disabili e loro familiari;
- Progetto "Diversità e disabilità – incontri a tema con i genitori e corsi di formazione per insegnanti"
- Progetto "Spazio gioco multiculturale "la Giostra" ;
- Progetto "Tavolo Permanente contro l'abuso e il maltrattamento a danno dei minori";
- Progetto "Documentazione progetti L.285 /97"

Direzione Istruzione / Centro di Giustizia Minorile:

- Punto Giovani: Progetto Twin Apple, laboratori artigianali rivolti ai detenuti dell'Istituto Penale Minorile Meucci ;

Direzione 18 Sicurezza Sociale:

- Progetto "Servizi di contrasto alla violenza per minori, donne-madri e adulti abusati in età minorile";
- Progetto "Centro Sicuro" : centro di accoglienza per minori in stato di abbandono;
- Progetto "Sostegno alla gestione contabile e amministrativa del piano di intervento legge 285/97";
- Progetto " Interventi di accoglienza residenziale e semiresidenziale destinati a minori in stato di disagio e/o a rischio sociale e a gestanti e madri con figlio

Quartiere 1:

- Progetto "Ludoteca interculturale".

Quartiere 2:

- Progetto “Potenziamento del servizio “La Tana dell’Orso”: ludoteca/spazio gioco specializzata nella fascia di età 0 – 6 anni e punto di riferimento per le famiglie”.

Quartiere 3:

- Progetto “Tutta mia la città”: sostegno scolastico, attività varie di gestione dello spazio, iniziative sul territorio anche attraverso educatori di strada, attività ludiche varie.

Quartiere 4:

- Progetto “Spazio Insieme: sostegno didattico, laboratori vari”.
- Progetto “Percorsi di educazione familiare: sostegno a famiglie in difficoltà, seminari di sensibilizzazione, incontri”.

Quartiere 5:

- Progetto “Centro Ludico educativo “La Prua e L’Approdo e Centro giovani l’Isola”.

Art. 5**Contenuto dell’Accordo**

- L’attuazione del contenuto dell’accordo avviene ad opera dei singoli soggetti partecipanti, ciascuno relativamente agli interventi o progetti che implicano un suo coinvolgimento
- TUTTI GLI ENTI FIRMATARI SI IMPEGNANO A CONTRIBUIRE – PER QUANTO DI LORO COMPETENZA - ALLA EFFICACE REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI PROGETTI INSERITI NEL PIANO DI INTERVENTO APPROVATO CON IL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA.

Art. 6**Collegio di Vigilanza e modalità operative**

La verifica sullo stato di attuazione dei progetti del Piano di intervento approvato con il presente Accordo di Programma e del suo andamento complessivo in termini operativi e organizzativi è effettuata attraverso la convocazione di riunioni periodiche dei Responsabili dei progetti da parte del Funzionario Delegato e/o dell’Addetto al Riscontro Contabile (per problematiche prettamente contabili). Ai sensi dell’art. 34 punto 7) del D.Lgs. 267/00 è istituito un Collegio di Vigilanza sull’Accordo di Programma presieduto dal referente istituzionale del Comune di Firenze e composto dai rappresentanti di tutti gli Enti firmatari dell’Accordo. Il Comune di Firenze convocherà tale collegio almeno ogni 6 mesi per verificare la corretta attuazione dell’Accordo e ratificare eventuali decisioni del Funzionario Delegato.

Art. 7
Realizzazione dell'Accordo

Con il privato sociale, le cooperative, il volontariato che partecipano alla realizzazione dei progetti vengono instaurati rapporti regolati da convenzioni stipulate in base alle norme vigenti.

Art. 8
Responsabilità

L'utilizzo del personale avverrà sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa dei soggetti attuatori dei singoli progetti e in particolare dei diretti responsabili di questi, fermo restando la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico propri dell'Amministrazione di appartenenza.

Nel caso di utilizzo di personale convenzionato o a contratto con i vari enti, il Responsabile farà diretto riferimento alle amministrazioni dei suddetti enti, le quali sono garanti dei requisiti di idoneità professionale anche dal punto di vista igienico-sanitario e dei dovuti atti assicurativi.

L'articolazione dell'orario di lavoro sarà definita previo accordo con l'Amministrazione fornitrice in relazione alle esigenze operative ed organizzative.

Art. 9
Contenuti dell' accordo

Per i contenuti del presente accordo si fa riferimento ai precedenti articoli 3 e 4 e all' allegato A) relativo agli schemi dei singoli progetti facenti parte del Piano di intervento territoriale.

Eventuali modifiche che si rendessero necessarie nei progetti facenti parte del Piano dovranno essere autorizzate dal Funzionario Delegato e ratificate dal Collegio di Vigilanza.

Art. 10
Validità dell'accordo

[Vedi allegato B\)](#) relativo al piano di intervento generale con la relativa copertura finanziaria.

Eventuali modifiche che si rendessero necessarie nell'impianto complessivo del Piano dovranno essere espressamente autorizzate dal Funzionario Delegato e ratificate dal Collegio di Vigilanza in occasione della seduta successiva.

Art. 11
Durata dell'Accordo e sua conclusione

Il presente accordo ha durata da novembre 2003 al dicembre 2005, ultimo anno possibile di spesa dei fondi assegnati, e comunque alla naturale scadenza dei progetti inseriti nel presente Piano di intervento.

SINDACO DEL COMUNE DI FIRENZE

PRESIDENTE PROVINCIA DI FIRENZE

PREFETTO DI FIRENZE

QUESTORE DI FIRENZE

DIRIGENTE UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE (CSA) FIRENZE

DIRETTORE CENTRO DI GIUSTIZIA MINORILE

DIRETTORE GENERALE AZIENDA SANITARIA ASL 10 FIRENZE

DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA MEYER

PRESIDENTE TRIBUNALE PER I MINORENNI DI FIRENZE

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA C/O T.M.

FIRENZE, 5 NOVEMBRE 2003